



Ripartire dal lavoro, con l'Europa

Le politiche attive tra i due cicli della programmazione



Assessoradu de su Traballu, Formatzione Professionale, Cooperatzione e Seguràntzia Sotziale
Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
Autorità di Gestione del POR FSE

www.sardegnaprogrammazione.it
comunicazione.fse@regione.sardegna.it

URP
Via XXVIII Febbraio, 1 - 09131 Cagliari
Tel. 070 6067038 - Fax 070 6065778
lav.urp@regione.sardegna.it



4 UN NUOVO APPROCCIO



6 TIROCINI, BONUS, COMPETENZE



8 IL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE



10 WELFARE TO WORK

EDITORIALE

Nuova programmazione, nuove politiche attive

La necessità di pervenire a una concentrazione reale delle risorse dei Programmi Operativi Regionali per il settennio 2014-2020, determinata dall'obbligo di allocare il 70% delle risorse assegnate su un massimo di cinque priorità di investimento, unitamente alla forte riduzione della dotazione complessiva del Programma, ha comportato un ripensamento delle politiche attive tradizionalmente erogate col FSE. Si è riflettuto in questi mesi sull'opportunità di riproporre linee di intervento già percorse nel corso delle ultime due programmazioni, o se invece si dovesse interpretare quest'obbligo come un'opportunità da cogliere per approntarne una rivisitazione. In piena coerenza con gli indirizzi delineati dalla nuova Amministrazione regionale, si è quindi scelto, in primo luogo, di sviluppare una strategia che avesse come riferimento target determinati, operando in tal senso una prima segmentazione: disoccupati di lunga durata, giovani, donne, mantenendo ferma l'attenzione verso l'obiettivo dell'aumento dell'occupazione attraverso interventi di inserimento lavorativo che consentano di incrementarne e svilupparne le competenze. Qui interviene la seconda direttrice della nuova programmazione: ogni intervento sulle competenze deve essere svolto in funzione di una strategia che ponga l'impresa al centro dell'interesse: quali competenze sono richieste e dove? Quali scelte strategiche di investimento l'Amministrazione sta compiendo rispetto allo sviluppo economico dei territori? Quali finanziamenti sono stati attivati con gli altri fondi? Solo gli interventi che incrociano questo tipo di domande potranno essere finanziabili sul PO. Secondo questa impostazione, ogni intervento potrà essere programmato attraverso forme più snelle e più puntuali di selezione delle operazioni, privilegiando la qualità rispetto alla quantità. Questo discorso vale in primo luogo per la formazione professionale, ma anche per le varie tipologie di work experience (tirocini, alternanza, mobilità geografica) e nella creazione di impresa.

Luca Galassi
Direttore del Servizio di supporto
all'Autorità di gestione del POR FSE

SOMMARIO

- 1 Editoriale
- 2 Quattro domande all'assessore
- 3 Le politiche occupazionali fra i due cicli della programmazione
- 4 Dagli ammortizzatori sociali alla flexicurity: un nuovo approccio al lavoro
- 6 Tirocini, bonus e adeguamento delle competenze per i lavoratori senza ammortizzatori sociali
- 8 Il contratto di ricollocazione
- 10 Welfare to Work, un'azione di sistema
- 11 Non solo flexicurity: Interventi Coordinati per l'Occupazione
- 12 La formazione degli Operatori Socio-Sanitari della Sardegna

Quattro domande all'assessore



L'assessore regionale del Lavoro
Virginia Mura

Virginia Mura, quali sono le strategie della Regione Sardegna in materia di lavoro?

Il lavoro è una delle grandi emergenze dell'isola. Grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo stiamo cercando di invertire la rotta, passando dalle politiche passive, quelle che nel corso di questi lunghi anni non hanno prodotto alcun risultato, a quelle attive. La convinzione è che il sostegno al reddito debba essere legato alla prestazione di un'attività o di un servizio, o ad un percorso formativo, per facilitare il reinserimento nel mondo produttivo. Flexicurity significa affiancare i lavoratori in uscita dal mercato del lavoro, prenderli in carico, consentendo loro di acquisire nuove competenze nel periodo in cui avranno un sostegno economico. Queste nuove misure che la Giunta ha adottato rappresentano una grande scommessa, e si rivolgono a un numero crescente di lavoratori, in particolare a quanti sono fuoriusciti dal regime degli

ammortizzatori sociali, per le sopraggiunte regole dettate dal Governo nazionale.

Un modo nuovo di concepire la formazione.

Certamente. La formazione, che si rivolge ai giovani, alle donne, ai disoccupati, e agli inoccupati, non può più essere concepita come un sorta di ammortizzatore sociale. Occorre tenere conto del fabbisogno di competenze richiesto dalle aziende, per adeguare i percorsi formativi dei lavoratori, e consentire loro di acquisire le professionalità richieste dal mercato. La Regione vuole impedire che le imprese si rivolgano altrove perché in Sardegna mancano le figure professionali. Con gli strumenti che stiamo mettendo in campo il sistema della formazione potrà adeguarsi in modo più efficace alle reali esigenze del nostro tessuto produttivo. Un valido modello è rappresentato proprio dalla flexicurity, che prevede, durante il periodo tirocinio, la possibilità, su richiesta dell'imprenditore, di adeguare "on the job" le competenze del lavoratore in modo da favorirne l'assunzione.

Ci sono settori sui quali la Regione intende scommettere?

I settori innovativi come l'ICT e la Green economy sono senz'altro molto importanti, insieme ad altri ritenuti cruciali per la nostra economia come l'agroalimentare, e hanno manifestato potenzialità espansive anche in chiave occupazionale. Per valorizzare questi settori l'Assessorato del Lavoro sta avviando una collaborazione con l'Università per creare un collegamento tra il mondo della ricerca e il mercato del lavoro, mediante il coinvolgimento degli attori economici. La politica mantiene un ruolo di direzione e di indirizzo ma, per il rilancio dell'economia, deve confrontarsi con le imprese, con le scuole e l'Università, per consentire il trasferimento della conoscenza nel sistema produttivo.

Quali sono, nello specifico, le misure che avete adottato?

L'ultimo bando della Regione sulle politiche di flexicurity prevede un periodo di tirocinio in azienda, con un sostegno al reddito per il lavoratore, pari a 600 euro per sei mesi, nel corso dei quali potrà perfezionare le proprie abilità, e adeguarle al ciclo produttivo. Questo percorso è inoltre funzionale all'assunzione, con un incentivo al datore di lavoro. Sulla stessa linea si muovono le altre misure: welfare to work per le politiche di reimpiego, dedicato alle fasce più deboli, e il contratto di ricollocazione.

Il POR FSE rafforza le iniziative finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e punta a promuovere nuove opportunità per disoccupati, inoccupati e imprese

Le politiche occupazionali tra i due cicli della programmazione

In questi anni, la programmazione europea ha sostenuto in misura rilevante gli interventi che la Regione Autonoma della Sardegna ha messo in campo in un contesto economico e sociale che, secondo i dati ISTAT, continua a essere caratterizzato dall'aumento dei tassi di disoccupazione - giovanile e femminile, in particolare - e dalla limitata partecipazione al mercato del lavoro. I giovani sardi emigrano, le zone interne sono sempre più spopolate, la popolazione invecchia e la Sardegna è al vertice della classifica delle famiglie con almeno un componente che ha perso il posto di lavoro tra il 2013 e il 2014: 24 su 100, una vera emergenza.

IL POR FSE 2007-2013 e l'emergenza lavoro

In un quadro così drammatico, per rispondere alla necessità di far fronte alle mutate condizioni di contesto del mercato del lavoro, la Regione ha effettuato un notevole investimento sull'occupabilità delle risorse umane e sulla formazione professionale. Nel solo anno 2013, oltre 50 milioni di euro del POR FSE 2007-2013 sono stati destinati a disoccupati, inoccupati e soggetti svantaggiati. Tali interventi, in linea con l'esigenza di attuare azioni anticongiunturali sottolineata anche dalla Commissione europea, hanno compreso un quadro integrato di provvedimenti per le categorie più colpite e introdotto un modello di assistenza all'inserimento lavorativo basato sulla progettazione di servizi di formazione, aggiornamento e orientamento.

Nuovo Programma, nuove politiche e nuove misure

Articolato in cinque assi con una dotazione complessiva di 444



milioni e 800 mila euro, il nuovo POR FSE 2014-2020 permetterà di rafforzare ulteriormente tali azioni. Tra gli strumenti che verranno attivati nei prossimi anni, infatti, quelli relativi al mercato del lavoro saranno i più cospicui, sia per quanto riguarda le risorse finanziarie, pari al 38,5% del totale POR, che per le priorità individuate. La Regione ha scelto di contrastare il perdurare dell'emergenza sociale e occupazionale con nuove politiche attive dedicate a giovani, donne, inoccupati e disoccupati di lungo termine, anche attraverso la promozione di iniziative locali e il sostegno alla mobilità professionale. La riforma dei Centri Servizi per il Lavoro, funzionale al rafforzamento del sistema in un'azione complessiva di rilancio dell'occupazione, sarà accompagnata infatti dalla realizzazione di importanti politiche

di flexicurity per il reinserimento dei lavoratori nel ciclo produttivo, illustrate nelle pagine che seguono.



Con il POR FSE la Regione Autonoma della Sardegna si propone di compiere il passaggio da un sistema di misure passive a un modello innovativo di attuazione delle politiche attive

Dagli ammortizzatori sociali alla flexicurity: un nuovo approccio al lavoro



La flexicurity

La flexicurity assicura ai cittadini di beneficiare di un livello di sicurezza occupazionale, accompagnandoli nel percorso di adeguamento delle competenze richieste dal mercato del lavoro, e facilitando in questo modo il reinserimento, in un contesto economico in rapido cambiamento

Le politiche passive, che puntano a contrastare la disoccupazione e i disagi ad essa connessi attraverso misure come il sostegno al reddito, possono essere ormai soltanto il tassello di **una strategia complessiva e di più ampio respiro**, soprattutto in un contesto economico e sociale come quello dell'Isola.

La Regione Autonoma della Sardegna, grazie alla programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo, ha messo in campo una serie di misure in grado di rispondere al protrarsi della crisi, adottando un **approccio attivo fondato su meccanismi di incentivazione e sull'accompagnamento al lavoro**, che prevede un coinvolgimento diretto dei destinatari da parte del soggetto pubblico nelle fasi di ricerca, orientamento, inserimento e reinserimento.

Formazione, riqualificazione, strumenti per l'orientamento, tirocini e work experience sono solo alcuni degli strumenti che saranno promossi grazie al POR FSE. Cittadini non qualificati o scarsamente qualificati e lavoratori a rischio a causa del declino del proprio settore di specializzazione potranno, ad esempio, ricevere consulenza e formazione per lo sviluppo di nuove competenze, così come ai disoccupati di lunga durata, saranno offerti orientamento, sostegno motivazionale e qualifiche necessarie per il rientro al lavoro.

Non solo: intervenendo sulle dimensioni dell'occupabilità dell'adattabilità, dell'imprenditorialità e delle pari opportunità, il POR FSE permetterà il **rafforzamento delle politiche attive tradizionali** e un loro **sviluppo innovativo** secondo i principi della **flexicurity**, volta a conciliare la flessibilità occupazionale garantendo contestualmente livelli di sicurezza per il lavoratore, che in assenza di occupazione verrà impiegato in un'attività formativa e accompagnato in un percorso di reinserimento al lavoro.



La flexicurity consentirà di gestire le **transizioni da uno status occupazionale ad un altro**, trasformando i periodi di disoccupazione in occasioni importanti per acquisire nuove competenze, in risposta al reale fabbisogno professionale espresso dalle aziende.

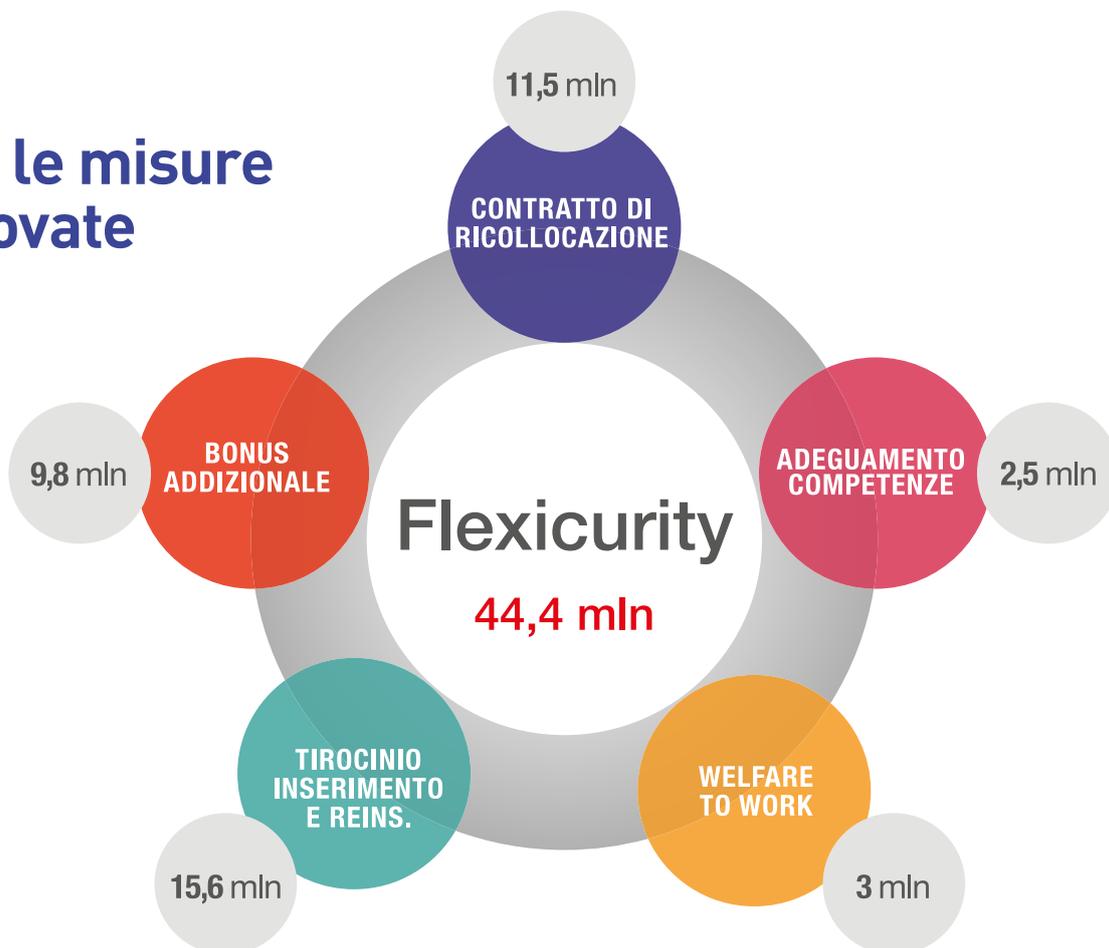
Sono previste azioni, rivolte in particolare ai **lavoratori sardi in uscita dagli ammortizzatori sociali**, per consentire di impiegare il tempo di inattività nella ricerca di una nuova occupazione, anche attraverso l'affiancamento di Centri Servizi per il Lavoro e di soggetti privati accreditati iscritti all'elenco regionale.

Una politica innovativa che si affianca non soltanto al programma **Garanzia Giovani**, ma anche ai cosiddetti **Interventi Coordinati per l'Occupazione**, con i quali la Regione sosterrà le imprese nella ricerca del personale attraverso un **nuovo sistema di incontro tra domanda e offerta**, con l'inserimento in azienda attraverso percorsi formativi personalizzati, in particolare in quei settori strategici per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

Il tutto nella cornice strategica di un Programma che considera altrettanto prioritari il sostegno e la promozione dell'**imprenditorialità**, obiettivi perseguiti con misure e strumenti ad hoc.



Tutte le misure approvate



Tirocini, bonus e adeguamento delle competenze per i lavoratori senza ammortizzatori sociali

Nel pacchetto di misure sulla flexicurity cofinanziate dal POR FSE sono compresi gli interventi di riqualificazione e formazione per i lavoratori in uscita dagli ammortizzatori sociali, per i quali la Regione ha stanziato oltre 26 milioni di euro. L'obiettivo è avviare politiche attive secondo tre priorità: assicurare sostenibilità sociale alla perdita dell'impiego e continuità di reddito, ridurre i tempi di lontananza dal mondo del lavoro e favorire l'acquisizione di competenze utili a sostenere nel tempo le opportunità occupazionali



destinatari di tali azioni sono i lavoratori espulsi dal bacino della mobilità in deroga (75% dei quali uomini), e che hanno beneficiato di ammortizzatori sociali in deroga nell'ultimo triennio (2012-2013-2014).

L'idea-guida dell'intervento, che si propone di **introdurre un nuovo modello di politiche attive del lavoro**, è che gli ammortizzatori sociali non possano essere l'unica misura per fronteggiare le situazioni di disoccupazione e inoccupazione dovute agli stati di crisi delle aziende e del loro ciclo produttivo. La strategia è molto chiara: **accompagnare le persone senza lavoro verso un nuovo impiego**, limitando il disagio e promuovendo nuove opportunità.

Il tirocinio per l'inserimento e il reinserimento

È lo strumento più importante individuato dalla Regione e nasce per mantenere il contatto del lavoratore con le imprese e il mondo del lavoro e per fargli acquisire nuove competenze, conoscenze specifiche, tecniche relazionali e trasversali per agevolare il reinserimento professionale.

Tutti i datori privati dell'Isola, in possesso dei requisiti di legge sui tirocini, con sede operativa o legale e luogo di svolgimento in Sardegna, potranno ospitare i lavoratori che vorranno sperimentare questa misura presentando un **progetto sul portale www.sardegнатirocini.it**, secondo l'ormai consueta procedura già utilmente sperimentata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Il totale delle risorse disponibili per questo strumento è pari a 15,6 milioni di euro e a ogni partecipante verrà corrisposto un **voucher pari a 600 euro**.

L'intervento mira alla creazione di nuova occupazione coerentemente con le competenze e le esperienze dei destinatari. Questi verranno presi in carico dai **Centri Servizi per il Lavoro**, che avranno il compito di orientarli nel percorso di reinserimento. Il monitoraggio sull'andamento dell'operazione, da realizzare ricorrendo anche al SIL (Sistema Informativo del Lavoro), consentirà di valutare l'efficacia dell'iniziativa e avere un costante aggiornamento dei dati sui fabbisogni occupazionali e formativi.



La madre di tutte le riforme: i nuovi centri per l'impiego

“Le politiche del lavoro riguardano tutti, anche chi non ha mai avuto un’occasione di lavoro. Per raggiungere questo obiettivo, in sinergia con gli strumenti messi in campo con i fondi del FSE, i centri per l’impiego avranno finalmente un governo unitario e saranno dei veri e propri mediatori tra domanda e offerta di lavoro. Con la riforma, i centri potranno finalmente prendersi in carico tutti i lavoratori, senza nessuna esclusione. In questo nuovo quadro delineato dalla Giunta, la formazione sarà finalmente servente rispetto al mercato del lavoro, mettendo a disposizione dei datori di lavoro competenze e professionalità di altissimo livello. A tal fine ci saranno interazioni anche con il mondo della scuola e dell’università. “

(Virginia Mura, assessore regionale del Lavoro)

Il bonus occupazionale

La Regione intende garantire non solo continuità di reddito e ricollocazione nel mondo del lavoro, ma anche un sistema di **incentivi** alle imprese per favorire nuove **assunzioni**.

Per questo motivo è previsto anche un **bonus** per le aziende che intendano trasformare l’esperienza dei tirocini in un **contratto di lavoro**. La misura è finanziata con un importo di **9,8 milioni**, e il **bonus varia** da un minimo di 4.000 euro a un massimo di 7.500 euro, sulla base della tipologia contrattuale:

- contratto a tempo determinato o in somministrazione per 6-12 mesi;
- contratto a tempo determinato o in somministrazione superiore a 12 mesi;
- contratto a tempo indeterminato.

Sarà possibile, inoltre, sommare al bonus la parte di risorse destinate al tirocinio, se l’impresa vorrà procedere all’assunzione prima del completamento del percorso di stage.

Formazione e adeguamento delle competenze

Altri **2,5 milioni di euro** sono destinati agli interventi di **formazione** mirata sulla base delle esigenze espresse dalle imprese ospitanti. Infatti, durante o dopo il periodo di tirocinio, potranno essere avviate azioni per l’**acquisizione di qualifiche e per l’adeguamento delle competenze**. La natura e la tipologia di tali azioni verranno definite a seguito di un’attenta rilevazione del fabbisogno formativo specifico dei tirocinanti, condotta una volta individuate le imprese ospitanti.

L’obiettivo è costruire un’**offerta formativa** strutturata su una formazione mirata e funzionale all’impresa. Grazie a questo intervento, sarà inoltre possibile valorizzare il patrimonio culturale e professionale dei lavoratori, accedendo ai servizi di **certificazione e validazione delle competenze** per il riconoscimento degli apprendimenti maturati e delle competenze sviluppate.



Il contratto di ricollocazione

Consente di sperimentare un modello innovativo per il reinsertimento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, e dei soggetti disoccupati

Favorisce il passaggio della misura passiva di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali), ad una politica attiva di flexicurity

Consente l'integrazione pubblico-privata nell'erogazione dei servizi per il lavoro, con il coinvolgimento dei soggetti accreditati

Conferisce centralità ai CSL nell'accompagnamento del lavoratore, nella profilazione, nell'orientamento verso la scelta ottimale

Il contratto di ricollocazione

Con il nuovo contratto cofinanziato dal POR FSE si sperimenta per la prima volta un sistema innovativo per favorire il reinserimento di quasi 3.000 lavoratori percettori ed ex percettori di ammortizzatori sociali

La sperimentazione regionale, prevista dalla riforma nazionale del mercato del lavoro, prevede due passaggi:

- a) riconoscimento di un **voucher** del valore massimo di 4.000 euro, che il beneficiario può ottenere recandosi presso un Centro Servizi per il Lavoro;
- b) **contratto di ricollocazione**, che il beneficiario può stipulare presentando il voucher presso uno dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro della Regione Sardegna, che si impegna alla ricerca e alla proposta di una nuova occupazione.

La misura prevede che il lavoratore si rechi presso i **Centri Servizi per il Lavoro** per la presa in carico, la profilazione e quindi l'avvio dell'orientamento, finalizzato a facilitare la scelta più consona alle proprie esigenze, attitudini e competenze.

Riconosciuto un voucher del valore massimo di 4.000 euro, si passa all'**interazione con un soggetto accreditato**, il quale avrà un ruolo attivo nella ricerca di una nuova occupazione. L'erogazione del voucher sarà commisurata alle **potenzialità di reinserimento** e condizionata al raggiungimento del risultato da parte del soggetto accreditato.

Altra caratteristica è il **principio di condizionalità**, che stabilisce un nesso diretto tra l'erogazione del sostegno al reddito - ammortizzatore sociale - e l'effettiva disponibilità del destinatario della misura di politica attiva ad accedere alla nuova occupazione.



Gli obiettivi

Con l'avvio di questa misura, la Sardegna coglie l'opportunità, prevista anche per le altre regioni, di innescare un processo virtuoso che, con l'**integrazione di operatori pubblici e privati**, consentirà di ottimizzare gli strumenti e cogliere le occasioni di **reinserimento nel mercato del lavoro**.

L'obiettivo è quello di favorire il passaggio dalle misure passive alle politiche attive, tracciando una linea di **continuità con le altre misure di flexicurity**, consentendo ai lavoratori in regime di mobilità in deroga, di impiegare il tempo di inattività, nella ricerca di una nuova occupazione, affiancati dai Centri Servizi per il Lavoro e dai soggetti privati accreditati iscritti all'elenco regionale.

È importante sottolineare la **centralità dei servizi pubblici per l'impiego** e il coinvolgimento delle **agenzie del lavoro private**, che saranno chiamate a seguire i lavoratori licenziati fornendo loro servizi utili al fine del ricollocamento professionale.



Destinatari e cifre

- **11,5 milioni di euro**, di cui **8,7** del Fondo per le politiche attive per il lavoro e **2,8 milioni** dai fondi POR FSE
- quasi **3.000** sono i potenziali destinatari
- **4.000 euro**: valore massimo del voucher
- **25%** del voucher-remunerazione a processo, svolta dal soggetto accreditato
- **75%** del voucher-remunerazione a risultato



A chi si rivolge

- Lavoratori "ex somministrati" già beneficiari di mobilità in deroga, con indennità scaduta o prossima alla scadenza
- Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e operanti nel sistema aeroportuale sardo, già destinatari di specifici accordi sottoscritti in sede istituzionale operanti nei servizi ausiliari dei medesimi scali
- Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e operanti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Welfare to Work, un'azione di sistema

Un'ulteriore misura finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e integrata con risorse regionali ed europee nell'ambito delle misure di flexicurity



L'azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2012-2014 prevede una serie di attività e interventi a supporto del reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori espulsi dai processi produttivi, sostenendo al contempo il rilancio del tessuto imprenditoriale locale.

I **destinatari** delle misure, le cui risorse ammontano complessivamente a oltre 3 milioni di euro, sono dunque i soggetti svantaggiati. **Beneficiari** dell'azione sono i datori di lavoro operanti in Sardegna o interessati ad investire nel territorio regionale, compresi coloro i quali sono

impegnati o si impegneranno alla assunzione. È prevista inoltre la premialità per le aziende che operano in settori innovativi (green economy, ICT) o comunque coerenti con le linee individuate dal Programma Regionale di Sviluppo 2015.

Welfare to Work prevede sia **bonus assunzionali** erogati alle imprese per assunzioni ex novo, che **voucher formativi** per l'adeguamento delle competenze "on the job", con un valore economico previsto da un minimo di 8.000 ad un massimo di 12.500 euro a lavoratore per il bonus e **5.000 euro** per il voucher.

Servizi per le imprese e i lavoratori

- Informazioni su percorsi di reimpiego, incentivi disponibili e modalità di accesso
- Supporto di carattere tecnico-procedurale e operativo per l'accesso agli incentivi e l'attivazione di quanto previsto dall'intervento
- Accompagnamento all'incrocio fra il fabbisogno professionale espresso dall'impresa e i profili professionali dei lavoratori destinatari
- Supporto alla rilevazione del fabbisogno di competenze delle imprese aderenti
- Supporto alla mappatura delle competenze dei lavoratori da avviare a formazione on the job, allo scopo di individuare i percorsi formativi più adeguati

Non solo flexicurity: gli Interventi Coordinati per l'Occupazione

L'Autorità di Gestione del POR FSE, con l'INSAR (società partecipata dalla Regione) e i Centri Servizi per il Lavoro, ha promosso un'ulteriore misura per la creazione di nuova occupazione, prevista nel **Programma regionale di sviluppo**.

Si tratta del bando ICO (Interventi Coordinati per l'Occupazione), che in tutta la Sardegna garantirà nuove assunzioni in 283 aziende attraverso incentivi a sostegno delle imprese operanti nei settori **ITC, Agroalimentare e Nautica**, con l'attivazione di percorsi di inserimento mirato per **disoccupati e inoccupati**, prevalentemente nella **fascia di età over 29**.

Il primo bando si è chiuso il 12 febbraio 2015 e con il programma si è potuto sperimentare **un nuovo metodo** che ha prodotto risultati importanti, basato sulla ricerca delle aziende su tutto il territorio regionale, indagando sul potenziale fabbisogno di **nuova forza lavoro** e di competenze professionale. Una metodologia vincente e innovativa da poter mettere a sistema per le altre misure di politica attiva e di sostegno all'occupazione. Questo strumento rappresenta infatti un nuovo metodo per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che avviene attraverso il SIL, favorito dalla buona sinergia tra INSAR e Centri per il lavoro.

Gli strumenti attivati sono: a) **bonus assunzionale per contratti a tempo indeterminato** (10.000 euro ai disoccupati/inoccupati di età superiore ai 29 anni e 8.000

euro a quelli di età inferiore ai 29 anni); b) **percorso formativo mirato - PIM** (500 euro erogati all'azienda per l'inserimento del lavoratore attraverso un percorso formativo da 1 a 6 mesi); c) **sussidio ai lavoratori durante il PIM** (500 euro erogati al lavoratore per tutta la durata del percorso di inserimento mirato). Lo stanziamento totale è di 9,3 milioni di euro, la maggior parte dei quali (5 milioni) è destinato al bonus assunzionale. Un milione di euro è destinata all'**autoimpiego**.



MATCHING

Attivazione della borsa lavoro del SIL, per realizzare il matching tra CV dei candidati e DDL (domande di lavoro) delle aziende. Il sistema genera un automatismo nell'incontro D/O di lavoro

PROFILING

I destinatari del programma hanno la possibilità di essere profilati tramite il SIL e inserire il proprio CV. Tale operazione potrà essere realizzata con il supporto degli operatori dei CSL

SCOUTING

L'INSAR è stata incaricata di svolgere un'accurata animazione territoriale e intercettare le aziende, indagando sul proprio fabbisogno di competenze, finalizzato ad individuare la domanda di lavoro

TUTORING

Individuate le aziende, queste vengono supportate dall'INSAR e dai CSL nelle fasi di accesso e registrazione al SIL, nonché nell'adesione al programma, e nel soddisfare le richieste

La formazione degli Operatori Socio-Sanitari della Sardegna

Chi può partecipare ai corsi

- Disoccupati e inoccupati di età non inferiore ai 18 anni
- Disoccupati e inoccupati di età compresa tra i 18 e i 29 anni (misura che si aggiunge alle altre previste da Garanzia Giovani)
- Disoccupati e occupati che siano stati destinatari di ammortizzatori sociali negli ultimi tre anni
- Occupati nei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari non in possesso della qualifica di OSS

Nell'ambito del progetto di **rivisitazione del sistema di formazione professionale**, sono partiti i nuovi corsi per gli **Operatori Socio-Sanitari (OSS)**, tra le figure maggiormente richieste dal mercato del lavoro attuale. La Regione ha stanziato oltre **6 milioni di euro per 15 corsi**, che formeranno **tra le 1.200 e 1.500 persone** grazie a un'attività erogata **su tutto il territorio regionale**. Anche questo intervento è finanziato con risorse provenienti dal recupero di fondi del **POR FSE 2007-2013** (oltre 4 milioni e 760 mila euro) e dal **POR FSE 2014-2020** (1 milione e 275 mila euro).

In questo modo, si intende rispondere, da un lato, al crescente fabbisogno di tali figure e, dall'altro, porre un freno

al proliferare di costosi corsi gestiti da organismi non accreditati e non autorizzati. La Regione interviene così in un settore particolarmente importante perché **la richiesta di servizi socio-sanitari è in costante aumento** e l'offerta di nuovi operatori soddisferà soprattutto il mercato privato, consentendo quindi una **riduzione sensibile della spesa sanitaria pubblica**.

Tra i destinatari dei corsi, un occhio di riguardo sarà dato ai disoccupati e a quanti negli ultimi tre anni erano inseriti nel bacino dei fruitori di ammortizzatori sociali. È prevista la formula dei **voucher individuali** per sostenere le spese di partecipazione secondo i seguenti criteri: **copertura del 100%** per i corsi destinati a disoccupati e inoccupati di età compresa tra i 18 e i 29 anni; **copertura del 90%** per i corsi dei disoccupati di lunga durata e per coloro i quali abbiano usufruito di ammortizzatori sociali; infine, **copertura del 70%** del costo per i corsi destinati agli occupati. Per accedere ai corsi basterà essere in possesso della **licenza media**.



Il ruolo delle Agenzie

Le Agenzie Formative interessate all'organizzazione e alla realizzazione dei corsi acquisiscono le candidature. Devono avere sede operativa stabile in Sardegna, essere state affidatarie di almeno tre interventi di formazione per gli Operatori Socio-Sanitari nell'ultimo quinquennio e avere una sede con aula sanitaria attrezzata. La selezione degli allievi avviene esclusivamente sull'attribuzione di punteggi per i titoli posseduti. È compito delle Agenzie affidatarie dei corsi stilare le graduatorie sulla base di precisi parametri. I corsi sono iniziati ad aprile e si concluderanno entro il 31 ottobre 2015.



Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione e aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

Occupazione: aiutare i giovani a entrare nel mercato del lavoro costituirà una priorità assoluta dell'FSE in tutti gli Stati membri. I giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione potranno trovare un lavoro.

Formazione: i giovani saranno aiutati nel passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Ai disoccupati scarsamente qualificati verrà impartita una formazione per migliorare le loro prospettive occupazionali.

Istruzione: l'FSE finanzia iniziative volte a migliorare l'istruzione e assicura che i giovani completino il loro percorso di studi e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro.

Inclusione sociale: favorire le persone in difficoltà affinché possano usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri di integrarsi nella società, garantire la loro indipendenza, sicurezza finanziaria e svilupparne il senso di appartenenza.



FSE 2007-2013

POR

SARDEGNA



Unione europea
Fondo sociale europeo



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA